

UNGHERIA 2003

Ilda e Augusto

Dopo molti anni abbiamo voluto ritornare in Ungheria per completare la conoscenza di questo Paese. Abbiamo tralasciato le città più note e l'itinerario più classico: Budapest e Lago Balaton... per andare alla scoperta del cuore più nascosto dell'Ungheria, per ammirare centri poco noti ma assai pittoreschi ed assaporare il gusto delle tradizioni.

Partiti nel tardo pomeriggio via Passo del S. Bernardino, la nostra prima sosta è stata presso il Möven Pick, area ben attrezzata, prima della diramazione dell'autostrada per Zurigo.

Di buon mattino abbiamo iniziato il nostro viaggio attraverso l'Austria. E' stato un trasferimento attraverso strade molto panoramiche, non percorse dal traffico turistico, attraverso maestosi scenari alpini e tranquilli paesaggi tipicamente austriaci lungo la strada del Gerlos Pass. A Krimmel vi è un parco naturale molto frequentato con una grande cascata alta 380 m, geyser e altre particolarità. Ci siamo limitati a dare una guardatina dall'esterno ripromettendoci, magari in futuro, di ritornarci. Lungo il percorso si incontra la diramazione per il Grossglockner, altra stupenda strada alpina. Via Liezen, Eisenerz e Sommering ci siamo portati al confine con l'Ungheria. Attraversatolo nei pressi di Wiener Neustadt è iniziata la nostra avventura. Prima tappa: il castello di Fertöd, la "Versailles ungherese" nei pressi di Sopron, il più bel palazzo barocco di tutta l'Ungheria, poi Pannonhalma, immensa abbazia benedettina posta su un colle a sud di Győr, la più grande, la più ricca e più famosa d'Ungheria e infine un trasferimento verso il confine Slovacco costeggiando il più possibile il Danubio fino a Visegard a pochi chilometri da Budapest.

Attraversato il fiume a bordo di un chiatta è iniziato il nostro vero viaggio. Da Hatvan, puntando a nord, ci siamo inoltrati nella regione montuosa dell'Ungheria, non certo da paragonare alle nostre montagne, ma pur sempre un paesaggio estre-mamente mosso.

Ci siamo recati appositamente a Buják, piccolo paese disperso tra le montagne, perché eravamo venuti a conoscenza che la domenica la gente indossa ancora il costume tradizionale dei Palóc, antica popolazione stanziata in queste zone da oltre un millennio. Effettivamente abbiamo constatato come le persone più anziane portassero abiti particolari e avessero la testa ricoperta da un fazzoletto nero. In particolare una signora molto anziana indossava un autentico costume antico. La nostra meraviglia è stata quando ci siamo accorti che queste persone avevano tratti somatici molto simili, quasi fossero clonate, segno evidente dell'isolamento di questo gruppo.

Nei dintorni abbiamo visitato Hollók, paese protetto dall'UNESCO e celebre per la sua architettura popolare caratterizzata dalle case imbiancate a calce con i portici di legno intagliati e i tetti rossi.

E' molto turistico, vi sono piccoli musei, ma è interessante il museo delle bambole dove si possono ammirare tutti i ricchi e coloratissimi costumi ungheresi indossati appunto da centinaia di bambole.

Sempre attraverso la parte montuosa siamo giunti nella zona carsica di Aggtelek, parco nazionale che vanta le grotte con il sistema di stalattiti più vasto d'Europa. Non abbiamo tralasciato di visitarle e curiosità un cancello divide il percorso ungherese da quello slovacco.

Abbiamo puntato verso Miskolc e attraversando un altro parco nel massiccio del Bükk, siamo giunti a Eger, affascinante città ricca di storia e monumenti celebri, nonché rinomata per i suoi vini.

Per qualche giorno abbiamo gironzolato nelle zone più recondite e sconosciute, sempre ai confini con la Slovacchia e l'Ucraina solo per ammirare piccole cose sparse nei più disparati paesi, non sempre facili a trovarsi, che mi limiterò a elencare:

- Vizsoly: chiesa calvinista con affreschi medioevali e un esemplare della prima Bibbia tradotta in ungherese nel 1590; o Holloháza: museo della più importante fabbrica di porcellana;

- Füzér: rovine di un castello e chiesa calvinista con soffitto dipinto;

- Sárospatak: antiche testimonianze, nonché uno splendido castello rinascimentale e moderne costruzioni capolavoro dell'architettura organica, opere dell'architetto ungherese Imre Makovecz;

- Tokaj: vini;

- Nyíregyháza: interessanti edifici;

- Vásárosnamény: museo etnografico.

Siamo ora nella zona più rurale dell'Ungheria ai confini con l'Ucraina e visitiamo:

- Takos: chiesa calvinista con affreschi floreali e campanile in legno;

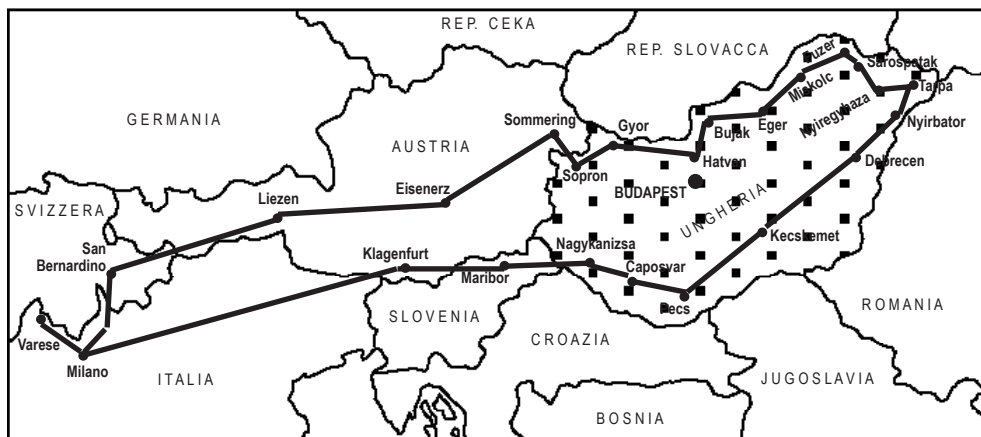
- Csaroda: chiesa romanica con affreschi del 1500;

- Tarpa: mulino a cavalli;

- Túristvandi: uno dei più grandi mulini ad acqua dell'Europa centrale;

- Szatmárcseke: un cimitero protetto dall'UNESCO, caratterizzato da lapidi a forma di chiglia di nave rovesciata il cui significato a tutt'oggi non è stato ancora decifrato;

- Nyírbátor: una grande chiesa calvinista



ed il più grande campanile in legno d'Ungheria. Durante il nostro girovagare ci siamo fatti un'idea delle condizioni di vita in questi centri rurali. Abbiamo incontrato villaggi, comunque sempre ben ordinati e con abitazioni piccole ma dignitose. Alcuni di questi erano costituiti da due file di case lungo la strada principale e dietro, solo orti e campagna. Lungo la strada vi sono ancora i canali scoperti per la raccolta dell'acqua, talvolta bordati di fiori. Si trovano molte fontanelle dove gli abitanti vanno ad attingere acqua per le loro necessità. Abbiamo anche incontrato un gelataio ambulante che con il proprio carretto ed al tintinnio della campanella andava a vendere il gelato di porta in porta. Non abbiamo perso l'occasione per rincorrerlo e mangiarci un bel cono. Ci sembrava di essere tornati bambini quando alla domenica si aspettava con ansia l'arrivo del gelataio. Nei vari paesini che abbiamo visitato è sempre ben evidenziato il segnale turistico che indica la presenza di qualcosa di interessante da vedere. A Tákos, nei pressi della chiesetta vi erano signore che ricamavano all'ombra di una grande pianta e offrivano ai pochi turisti i propri lavori.

Abbiamo visto matrimoni cattolici celebrati in pompa magna con le classiche damigelle amiche della sposa in abito lungo e un altro con rito protestante molto più semplice e con una cerimonia quasi dimessa. Comunque le spose, pur indossando l'abito bianco, avevano sempre una nota di colore molto vivace: un corsetto, un mazzo di fiori, dei nastri... Ci siamo imbattuti in un corteo nuziale dove gli sposi e gli invitati si avviavano a piedi al ristorante accolti dal suono di un'allegria orchestrina mentre alcune ragazze in costume offrivano dolci ai passanti. Insomma atmosfere totalmente diverse dalle nostre.

A Debrecen, terza città dell'Ungheria tra la puszta di Hortobágy e la frontiera rumena, troviamo un insolito movimento: si avvicina il 20 agosto, festa nazionale e si sta preparando il festival dei fiori preceduto da una settimana di festeggiamenti e rappresentazioni. Peccato, non abbiamo tempo e ci dirigiamo verso il parco nazionale di Hortobágy. Dopo aver visitato il museo dedicato alla vita degli antichi pastori, effettuiamo una visita su carri trainati da robusti cavalli nell'immensa pianura dove vengono allevati, come specie protette, alcuni animali tipici del luogo: il bue grigio ungherese dalle lunghe corna a forma di lira, robusti cavalli, cani pastore, pecore con le corna ritorte, bufali, nonché cavalli di razza.

Il tutto viene presentato come un grande spettacolo all'aperto con grandi movimenti di animali, di pastori in costume a piedi ed a cavallo che compiono spettacolari evoluzioni.

Ci concediamo un lungo e tranquillo trasferimento nell'immensa pianura ungherese attraverso strade secondarie dove si alternano zone densamente coltivate a zone a coltura estensiva e non ancora totalmente bonificate, con sparuti villaggi molto distanti tra di loro che si profilano all'orizzonte. Kecskemét è una delle città più ungheresi d'aspetto e di spirito. La sua piazza principale tutta fontane e giardini è molto animata; su di essa si affacciano i più importanti palazzi.

Non molto distante si estende la puszta di Bugac, distesa di sabbia arida solo in parte bonificata, intersecata da paludi e stagni.

Qui ci concediamo una rilassante passeggiata attraverso stradine polverose e sentieri erbosi. E' meno artefatta rispetto a Hortobágy. Si incontrano fattorie dai tipici tetti di paglia per il ricovero degli animali e tutt'attorno bestiame al pascolo. Ad un tratto abbiamo visto un gruppo di cavalli che pascolando seguivano il passo cadenzato del sorvegliante.

Ultima sosta magiara è Pécs, bella città dell'Ungheria meridionale ricca di monumenti, di storia e di tradizioni. La sua cattedrale che domina la città è uno degli edifici più interessanti dell'Ungheria. Vi è anche la moschea più importante del Paese, trasformata dai Gesuiti in chiesa cattolica, senza però perdere il suo aspetto originale. Via Caposvar e Nagykanizsa ci dirigiamo in Croazia e poi in Slovenia.

Dopo Maribor percorriamo la maestosa valle della Drava, entriamo in Austria e a Klagenfurt, attraverso il Loiblpass, rientriamo di nuovo in Slovenia e ci fermiamo a Bled, importante centro turistico sulle rive di un bellissimo lago e dominato da un grande castello. E' il punto di partenza per interessanti escursioni nei dintorni e nel massiccio del Trevilgor. Interessanti sono anche i percorsi attrezzati lungo la gola dell'impetuoso Vintgar e del fiume pietrificato nella zona di Pokljuka.

La nostra vacanza è proprio giunta al termine, via Kranjska Gora, il Passo della Moistrocca, Caporetto, la valle del Tagliamento e Nuova Gorica rientriamo in Italia e direttamente a casa accolti da un terribile caldo.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 2 - anno XXX Trimestre: maggio - giugno - luglio 2005

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.